



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

20-22 febbraio 2021

### **IN PRIMO PIANO:**

- Uisp sulla Rai con Michele Di Gioia, Tgr Basilicata: i nostri programmi
- Martina Grimaldi: "Penso alla mia società Uisp, mi piacerebbe trasmettere ai giovani la mia esperienza..."
- Colpo all'associazionismo. Bocciati emendamenti di proroga della garanzia al credito per il Terzo settore non commerciale
- Congresso Acli: il nuovo presidente è Emiliano Manfredonia
- Pugliese, Conad: "Persone, risorse e aziende i pilastri di cui avere cura"

### **LE ALTRE NOTIZIE**

- Alex Schwazer: lo sport italiano lo tuteli. Parla Sandro Donati
- L'arbitro Trentalange: social, parità di genere e trasparenza
- L'innovazione nel terzo settore è la chiave per condivisione e contaminazione
- Dieci punti per un nuovo welfare di comunità e per i giovani

## UISP DAL TERRITORIO:

Il Pedibus dell'Uisp Matera riscuote successi; A Cremona si è tenuta la 1 gara di Ginnastica ritmica Uisp; Uisp Ravenna-Lugo: preparativi per il trofeo ecosolidale di beach tennis; Atletica Leggera Uisp Piemonte: Un po' di noi!; Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp



## Comitato UISP Basilicata

Ieri alle 11:12 · 🌐



🎥 Ecco l'intervista del Presidente Regionale [#UispBasilicata](#), Michele Di Gioia, rilasciata ai microfoni di [#TgrBasilicata](#). Ringraziamo di cuore il giornalista Luigi Di Lauro.

[#Uisp](#) 📌



## **Martina Grimaldi e la sua Bologna: "Vivo in una città fantastica"**

La nuotatrice, medaglia di bronzo a Londra 2012, racconta vita e carriera per la nostra newsletter



Martina Grimaldi festeggia l'oro europeo nella 25 km a Berlino: è l'agosto 2014

Bologna, 22 febbraio 2021 - Sono fortunata. Non tanto perché in carriera ho coronato tanti sogni – dai titoli mondiali al bronzo olimpico – quanto, perché, vivo a Bologna, una città fantastica. Non ho smesso con il nuoto di fondo: continuo ad allenarmi e a gareggiare per i colori delle Fiamme Oro. E, pensando al Cn Uisp, che è la società nella quale sono cresciuta, do un'occhiata ai giovani, fornisco qualche suggerimento. Mi piacerebbe trasmettere la mia esperienza alle giovani generazioni. Magari, in futuro, mi ritaglierò un ruolo da allenatore. Ma sono ancora un'agonista anche se, magari, ho già toccato il top.

Guarderò le Olimpiadi da simpatizzante e tifosa. Ho sempre sostenuto i colori dell'Italia. Mi piacerebbe rivedere in acqua Marco Orsi. So che si sta impegnando: siamo cresciuti, in specialità diverse, nella stessa società. Siamo in qualche modo legati. Adesso, complice il lockdown dello scorso anno e la divisione delle regioni in colori, mi godo di più la mia città. Lo scorcio più bello è sempre piazza Santo Stefano. Ha un fascino unico, ci sono mescolate storia, bellezza e tradizioni. Ma Bologna è unica: per un certo periodo della mia vita ho vissuto in una casa lungo la salita che porta a San Luca. Aprire le finestre e osservare Bologna dall'alto, come se si

trattasse di una terrazza, toglieva il fiato. E lo toglie ancora. Bologna non è una metropoli come Roma, dove ho vissuto per allenarmi, e Milano. E' un paesone: c'è tutto quello che serve per una qualità di vita ad alto livello. Le distanze non sono proibitive. E poi c'è il carattere dei bolognesi. Sempre aperti e alla mano.

Ho girato, per gareggiare, il mondo: posti come Bologna non si trovano facilmente. Abbiamo tutto, dalla terza età ai giovani, perché, non dimentichiamolo, possiamo vantare un'altra fortuna: l'Università più antica del mondo, una delle più prestigiose. Attiriamo giovani da tutta Italia. Ecco perché Bologna è unica.

Il lockdown e l'attuale divisione per colori mi ha dato un'ulteriore possibilità di viverla. Sono rimasta in casa, con mio marito Angelo, che è chef. Ci siamo sfidati in cucina a colpi di ricette. Ha vinto lui. Ma come aiuto chef non me la cavo poi così male. Ma adesso pensiamo alle Olimpiadi che ci saranno. E prepariamoci a fare il tifo per tutti gli azzurri.

\*Nuotatrice delle Fiamme Oro

## Colpo all'associazionismo. Bocciati emendamenti di proroga della garanzia al credito per il Terzo settore non commerciale



22 Febbraio 2021

### Colpo all'associazionismo. Bocciati alla Camera gli emendamenti che prorogavano la garanzia pubblica al credito per il Terzo settore non commerciale

Roma, 22 febbraio 2021 – Non ci sarà l'estensione della garanzia dello Stato per l'accesso al Fondo PMI per gli enti non profit che non svolgono attività commerciale. È l'allarme lanciato dal Forum del Terzo Settore all'indomani del varo del decreto Milleproroghe in Commissione I Affari Costituzionali e V Bilancio della Camera.

*“Nonostante i molti emendamenti presentati da quasi tutti i gruppi parlamentari e tutte le assicurazioni che ci erano state date – spiega la **portavoce Claudia Fiaschi** – gli emendamenti presentati che prorogavano la garanzia pubblica al credito per il Terzo settore non commerciale sono stati tutti bocciati. È una vicenda incomprensibile e sconcertante. Ci siamo battuti a lungo affinché anche le associazioni potessero godere degli stessi benefici degli enti commerciali.”*

Finalmente con la pubblicazione in GU del 13/10/2020 della Conversione in Legge del DL 104/20 era stato introdotto questo provvedimento. Tra autorizzazioni EU e circolari applicative la misura si è effettivamente resa disponibile solo a novembre scorso. Nel testo della finanziaria una dimenticanza aveva escluso dalla proroga questa tipologia di enti. Tutti i partiti che sostengono l'attuale Governo hanno presentato emendamenti per ripristinare la misura con il Milleproroghe. Ora di nuovo lo stop.

*“Sembra non si voglia capire che le associazioni sono una componente fondamentale dell'economia sociale del Paese che da sole danno lavoro ad oltre quattrocentomila persone – prosegue la **portavoce** –. Si tratta spesso di piccole realtà che hanno difficoltà di accesso al credito e che rappresentano un presidio fondamentale di solidarietà e socialità. Se non le si mette nelle condizioni di riprendersi dalla crisi, le ricadute negative*

*per le nostre comunità saranno gravissime. Le attività che svolgono sono fondamentali: dall'assistenza ai malati, alla promozione culturale, all'aiuto alle tantissime persone fragili, in condizioni di esclusione sociale o di povertà. Ma i provvedimenti varati finora sono assolutamente insufficienti a partire dall'estrema esiguità del Fondo ristori."*

*"Non si può un giorno ringraziare l'impegno e il sacrificio dei volontari e il giorno dopo dimenticarsene. Bisogna passare dalle parole ai fatti, il Terzo settore italiano si aspetta iniziative concrete. Ci auguriamo – conclude **Fiaschi** – che Parlamento e Governo ci ripensino e ripristinino il provvedimento nella discussione in aula."*

# Emiliano Manfredonia nuovo Presidente nazionale delle Acli

di Redazione

20 febbraio 2021

**Dal 2016 è stato vicepresidente vicario delle Acli e presidente del Patronato Acli. Raccoglie il testimone da Roberto Rossini**



Emiliano Manfredonia è il nuovo Presidente nazionale delle Acli. I delegati del XXVI° Congresso nazionale lo hanno votato a larga maggioranza durante la 2° sessione dell'assise che si è svolta, a porte chiuse e nel rispetto delle norme anti Covid, presso il Seraphicum di Roma e a distanza attraverso una piattaforma di voto online. Manfredonia raccoglie il testimone da Roberto Rossini.

**Nato a Pisa nel 1975, Manfredonia è cooperatore sociale e vanta un lungo percorso nelle Acli che l'ha portato ad essere Presidente delle Acli di Pisa dal 2006 al 2012, anno in cui è invitato in Presidenza Nazionale con l'incarico Economia Civile e cooperazione Sociale.** Dal 2016 è stato Vicepresidente vicario delle Acli e Presidente del Patronato Acli. "Potere è prima di tutto un verbo: poter servire, poter fare, poter fare bene, cerchiamo di farlo tutti insieme per le nostre Acli e farle diventare Acli in movimento, in cammino, soprattutto verso le periferie esistenziali. – ha detto Manfredonia durante il suo primo saluto -Acli che corrono per ricucire fratture presenti nella società".



La strategia

# “Persone, risorse e aziende i pilastri di cui avere cura”

MILANO

L'ad di Conad Pugliese: “Da logistica a packaging, dall'attenzione a territori e comunità fino all'ambiente, così il gruppo vuole onorare la leadership in Gdo”

**E**ssere il primo operatore della Gdo è un onore che Conad ha inseguito a lungo e infine raggiunto, ma quest'onore non è arrivato da solo. Ha portato con sé oneri che prima non c'erano, o quantomeno non nella misura in cui ci sono adesso. Per l'amministratore delegato Francesco Pugliese non basta infatti mostrare il miglior conto economico, è anche necessario dimostrare di meritare il primato sotto il profilo della sostenibilità. Conad è consapevole di questa responsabilità, anche perché non è certo da oggi che si confronta con tematiche quali il sostegno delle filiere agroalimentari, la tutela dell'ambiente e l'ascolto dei bisogni dei clienti. Impegni riassunti nel suo slogan “Persone oltre le cose”. «Il nostro compito è quello di costruire sostenibilità economica nei territori in cui operiamo, senza mai dimenticare che siamo una filiera di persone al servizio di comunità in un settore che ha il dovere e la responsabilità di rivedere le proprie logiche produttive e distributive, facendo la propria parte nella lotta ai cambiamenti climatici - spiega Pugliese - In questo percorso il negozio a insegna Conad rappresenta la piattaforma relazionale in cui le persone vengono accompagnate nella comprensione di ciò che è sostenibile, imparando sempre più ad essere parte integrante del cambiamento anche oltre la spesa».

Conad declina il proprio impegno per la sostenibilità in tre dimensioni: ambiente e risorse, persone e comunità, imprese e territorio, le cui azioni vengono raccontate all'interno della cornice “Sosteniamo il futuro”, che ha dato vita ad un mini sito dedicato. Un impegno che alimenta anche il quarto bilancio di sostenibilità, a cui il consorzio e le cooperative Conad stanno lavorando, con l'obiettivo di rendicontare le performance e gli obiettivi in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Nel settore della distribuzione moderna il punto di partenza per ridurre la propria impronta ambientale non può che essere quello della logistica. Gli operatori della Gdo movimentano infatti un numero enorme di prodotti e farlo nel modo più efficiente possibile garantisce un grande risparmio sia in termini di emissioni che di risorse utilizzate. Conad lo

**5**

**GLI HUB**

Coordinano 48 centri di distribuzione per ridurre l'impatto della logistica

**60**

**PER CENTO**

La quota di referenze riciclabili nell'attività di Conad

fa ottimizzando carichi e tratte, sviluppando intermodalità e collaborando con gli operatori della filiera. Tutti principi che si riflettono nel modello di supply chain adottato: 5 hub e 48 centri di distribuzione regionale che permettono di ottimizzare i processi di smistamento e distribuzione delle merci. «Investiamo risorse per ridurre le emissioni di CO2 derivanti da stoccaggio e trasporto, grazie all'innovativo modello di trasporto a franco fabbrica adottato con la nuova società Conad Logistics, così come adottiamo numerose azioni virtuose per far crescere la compensazione», precisa Pugliese.

C'è poi il grande tema del packaging, ovviamente per quel che riguarda i prodotti a marchio: «Oggi il 60% delle nostre referenze è riciclabile o riciclato. Nello sviluppo e nella ridefinizione dei pack, oltre all'utilizzo di materiali riciclati o riciclabili, operiamo privilegiando l'utilizzo di materiali biodegradabili o compostabili, l'utilizzo di carta certificata proveniente da fonti sostenibili, con una forte attenzione ai formati, con l'obiettivo di ridurre i materiali non necessari», racconta il numero uno di Conad.

All'interno del secondo pilastro, quello costituito dalle persone e dalle comunità, rientrano le numerose

Focus

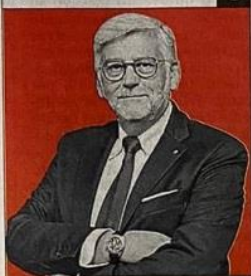
**IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ**

Conad declina il proprio impegno per la sostenibilità in tre dimensioni: ambiente e risorse, persone e comunità, imprese e territorio, le cui azioni vengono raccontate all'interno della cornice “Sosteniamo il futuro”, che ha dato vita ad un mini sito dedicato. Un impegno che alimenta il quarto bilancio di sostenibilità in preparazione

iniziative che Conad ha intrapreso nel mondo della scuola, dello sport, della cultura e della solidarietà con un impegno finanziario di oltre 30 milioni di euro nel solo 2020. «L'iniziativa Scrittori di Classe ha, per esempio, coinvolto 3 milioni di alunni e 140.000 classi nelle sue sette edizioni, distribuito gratuitamente 20 milioni di libri e donato 30 milioni di euro in attrezzature informatiche e materiali didattici per le scuole, espressione del nostro impegno per le nuove generazioni e per il futuro della comunità», prosegue Pugliese.

C'è, infine, il terzo pilastro, quello costituito da imprese e territorio, il cui sostegno è stato reso ancora più importante dall'epidemia di Covid-19 che ha creato enormi difficoltà a moltissime aziende italiane. «Valorizzare le filiere agroalimentari italiane rappresenta per noi un supporto concreto per il Paese, volto a sostenere le produzioni e le imprese del territorio con un percorso costruito insieme ai nostri fornitori - conclude l'amministratore delegato di Conad - Si tratta di una relazione stretta e sinergica: diamo loro tutti gli strumenti e la consulenza per essere responsabili dell'intera filiera e dei relativi processi, fornendo un supporto concreto per creare valore insieme». - (m.fr.)

Il personaggio



Francesco Pugliese amministratore delegato di Conad

REPRODUZIONI RISERVATE

# Donati in marcia «Lo sport italiano tuteli i suoi interessi e quindi tuteli Alex»

«Schwazer a Tokyo? Io non lo vorrei come avversario»

---

di **Giuseppe Toti**

---

Corriere della Sera **Sabato 20 Febbraio 2021**

**Professor Donati, ora come intendete muovervi? Corte Europea? Corte federale svizzera? Richiesta di grazia al Cio?**

«Non sta a noi trovare soluzioni, questo è un compito delle istituzioni sportive italiane per tutelare i propri interessi, visto che un atleta nazionale è stato massacrato, e per tutelare anche i diritti di Alex. Attendiamo con fiducia che si faccia qualcosa».

**Ha ringraziato pubblicamente il presidente del Coni Malagò e il segretario Mornati: come mai?**

«Perché non sono mai scomparsi. Hanno sempre cercato di farci sentire la loro vicinanza, in ogni modo, con discrezione, data la delicatezza dei loro ruoli. Io non dimenticherò mai Carlo Mornati a Rio nel 2016: venne a trovarci, seguì l'allenamento di Alex, ci espresse tutto il suo rammarico per quanto era accaduto. In passato, nei capi del Coni non ho mai riscontrato questa delicatezza».

**Concretamente il Coni che cosa può fare per Schwazer?**

«Credo che il presidente Malagò debba studiare, o fare studiare dai propri esperti giuridici, l'ordinanza di Bolzano, coglierne gli aspetti essenziali e poi individuare il modo per rivolgersi agli organismi internazionali».

**Che cosa si aspetta dal resto dello sport italiano? Dalla Fidal, in particolare?**

«La Fidal, già nella persona dell'ex presidente Giomi, ave-

va dato la disponibilità a far valere le conclusioni dell'indagine giudiziaria, e altrettanto farà Stefano Mei, al di là del fatto che sia stato un mio ex atleta. Sicuramente si muoverà, in sintonia con il presidente del Coni».

**Ha letto le dichiarazioni di Franco Carraro al «Corriere della Sera»?**

«Le ho lette con piacere e apprezzate moltissimo. Sono parole importanti di cui lo ringrazio, perché si è esposto anche adesso dopo averlo già fatto nel 2015, quando intervenne per difenderci dagli attacchi dicendo che bisognava farla finita, che Alex aveva pagato ed era giusto che tornasse. Oggi, con un coraggio ancora maggiore, si è speso per affermare che bisogna trovare una soluzione».

**Che cosa pensa delle reazioni della Wada?**

«Prima cosa: nel momento in cui la Wada rigetta la signi-

ficatività delle accuse rivolte dal giudice Pelino e invece descrive come obiettive e importanti le prove prodotte dalla IAAF, automaticamente essa si identifica con la IAAF stessa e smette di essere parte terza. Quindi ora sappiamo che la Wada è un organismo schierato, e non terzo. Seconda cosa: bisogna ben distinguere quelli che sono i dati oggettivi dalle interpretazioni difformi. Come possiamo definire le dichiarazioni della IAAF riguardo al residuo di urine del campione B delle provette? Disse: «ero che c'erano 6 millilitri e invece il colonnello Lago scoprì che ne erano rimasti oltre 18: non è forse un falso questo? Un dato oggettivo? E come si può definire il tentativo del laboratorio di Colonia di consegnare una terza provetta non sigillata contenente chissà che cosa? Non è forse un altro falso clamoroso questo?».

**L'opinione pubblica si chiede: Schwazer tornerà a marciare? Lei è ottimista?**



### Addio indipendenza

**La reazione della Wada dimostra che si identifica con la IAAF, smettendo di essere parte terza**

---

«Alex è in buona forma, si allena con moderazione perché deve anche lavorare, ha una famiglia da mantenere. Dal 2016 ha speso una montagna di soldi per i consulenti e gli è stato tolto tutto: sponsor, premi, borse di studio. Se si dovesse sbloccare la situazione a livello politico e arrivasse il semaforo verde, Alex non avrebbe problemi, nel giro di 4-5 settimane, a raggiungere una condizione che gli permetterebbe tranquillamente di ottenere il tempo per le Olimpiadi di Tokyo. E probabilmente pure per entrambe le distanze. Vi aggiungo una cosa: non me lo vorrei mai ritrovare come avversario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uisp Nazionale

Pubblicato da Ivano Maiorella · 19 febbraio alle ore 13:43 ·



Ora è provato: Alex [#Schwazer](#) è stato incastrato. E ora ridategli la dignità e la partecipazione ai Giochi olimpici.

La lotta al doping è una cosa seria, come ci ha insegnato l'impegno costante di Sandro Donati.

Forza Alex: [Uisp Nazionale](#) con [Libera Contro le Mafie](#) continuerà a marciare al tuo fianco. Come abbiamo fatto nel 2015 quando hai partecipato con noi a [#Vivicittà](#) a [#Roma](#), nel carcere di Rebibbia



Corriere della Sera **Sabato 20 Febbraio 2021**

# Trentalange: «Social, donne e trasparenza Così rilancio gli arbitri»

«I ragazzi devono poter giocare e dirigere assieme»

«Un arbitro deve prendere una decisione in pochi attimi, a volte in un ambiente ostile. E assumersene la responsabilità. Che cosa lo spinge? Un profondo senso di giustizia. Quando si gioca e si riceve un calcio si vorrebbe restituirlo, ma c'è l'arbitro. Arriva una punizione, magari un cartellino e si continua a giocare. In pace. Grazie alla giustizia si raggiunge la pace. Quanti convegni servono per far passare lo stesso concetto?».

A San Valentino è stato eletto il nuovo presidente degli arbitri italiani (30.587 al 30 giugno 2020), Alfredo Trentalange, 63 anni, torinese, ex internazionale con 197 partite in A e 70 da internazionale.

**Cominciò 15enne, perché?**

«Giocavo, mezzala. Feci un provino per il Toro: il giudizio fu "se ti piace il calcio puoi fare l'arbitro, o il giornalista"».

**Ora sono gli anni di crisi della vocazione.**

«E vorremmo realizzare il doppio tesseramento tra i giovani: perché scegliere a 14-15 anni se arbitrare o giocare? Un arbitro imparerebbe tanto in uno spogliatoio, un giocatore scoprirebbe un mondo con le squadre arbitrali. E il diverso non farebbe più paura».

**L'arbitraggio fa paura?**

«Qualcuno pensa si cominci per un delirio di onnipotenza... Non è così. Grazie all'arbitro si gioca alla pari. Il prepotente non ha bisogno di regole. L'arbitro è un ragazzo, poi un uomo, che coglie il rapporto tra giustizia e pace».

**Quel 15enne ora è il presidente, con quali urgenze?**

«Abbiamo perso seimila arbitri in sei anni. Servono condivisione, trasparenza, progettualità e innovazione.

Ci saranno tavoli tematici dove le piccole sezioni si confronteranno con le grandi. Ma dovremo rendere disponibili voti e relazioni tecniche. E implementare la formazione, prima per i formatori».

**È stato giornalista, sente la necessità di comunicare?**

«Sì. Ma dobbiamo imparare a usare i social e far conoscere la persona dietro ogni arbitro. E poi, escluse quelle che chiamano in causa il giudice sportivo, dare chiavi tecniche delle scelte... Rocchi ci ha fatto fare passi avanti, la direzione è quella».

**Che cosa pensa della Var a chiamata, magari una per ogni allenatore?**

«Non si conosce ciò che



**Ricordi dal campo**  
**Con Mancini abbiamo avuto qualche discussione ma oggi abbiamo un bel rapporto**

---

non si sperimenta, però non decide l'Aia ma l'Ifab. Siamo disponibili a essere un laboratorio permanente. Rincorriamo sempre il calcio, che andrebbe anticipato... mi accontenterei di raggiungerlo».

**Un'altra urgenza è il mondo arbitrale al femminile, l'unico a crescere: da 1.690 attive nel 2019 a 1.724 nel 2020.**

«Nel comitato nazionale c'è una donna (Katia Senesi), perché non ci sono solo ex arbitri di A. Siamo in grande ritardo e servono investimenti. Le donne sono avanti, l'alibi atletico non regge, sono mul-



titasking, più brave per concentrazione e studio. Servono formazione e attenzione dedicata. E zero pregiudizi».

**Chi fa il corso allenatori potrebbe arbitrare. O no?**

«Sì. Dovremmo imparare da basket e pallavolo».

**L'arbitro giudica in un lampo, le capita ancora?**

«No, un dirigente deve riflettere. Capisco l'errore dell'arbitro, meno quello del manager, che ha tempo e staff».

**Ma l'unanimità è difficile.**

«Si cresce per confronto, e chi lo dice deve saper fare rete e trovare la sintesi».

**Non ha mai diretto Toro e Juve, escluso da tanti match scudetto. È ancora giusto?**

«No. Mi auguro un derby arbitrato da chi è della stessa città. Più il nostro mondo crescerà più sarà possibile».

**Il miglior arbitro oggi?**

«Il nostro Orsato».

**Come deve essere l'arbitro?**

«Un ricercatore, non un presuntuoso. Il migliore studia, si aggiorna».

**Torniamo al passato, il suo giocatore più «difficile»?**

«Bagni. E Mancini, il ct, con il quale ho rapporto bellissimo: è una persona in gamba e per bene, ai tempi della Samp abbiamo avuto qualche discussione. Ma sono legato agli esempi positivi, ai giocatori, tanti, che ti aiutavano a prendere la decisione giusta. Magari quando perdevano».

**È successo anche di recente, con Belotti a Bergamo.**

«Un gesto significativo. Noi latini pensiamo si debba essere furbi, ma siamo migliorati molto».

**Grazie alla Var?**

«Anche».

**m.. gas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studi

# L'innovazione nel Terzo settore è la chiave per condivisione e contaminazione

di Redazione

La ricerca “La domanda di innovazione del Terzo settore”, condotta online da Fondazione Italia Sociale, Deloitte Private e TechSoup Italia su circa 180 soggetti dimostra quanta strada ancora ci sia da fare. Il 96% delle organizzazioni sente l’esigenza di innovare, ma manca ancora una programmazione strategica di medio-lungo periodo

L'innovazione è una dimensione considerata rilevante nei processi di sviluppo del non profit italiano e il Terzo settore sta vivendo una fase di transizione, in cui il distacco dai modelli del passato è già avvenuto ma l’approdo a nuovi modelli operativi è ancora da completare. Queste le principali evidenze emerse dalla ricerca “La domanda di innovazione del Terzo settore”, condotta online da [Fondazione Italia Sociale](#), [Deloitte Private](#) e [TechSoup Italia](#) su circa **180 soggetti del Terzo settore**. Il report è stato presentato durante un webinar a cui hanno partecipato, fra gli altri, Giovanni Fosti, Presidente di Fondazione Cariplo; Andrea Pontremoli, Amministratore Delegato e Socio di Dallara Automobili; Mario Calderini, Professore del Politecnico di Milano e Claudia Fiaschi, Portavoce del Forum nazionale Terzo settore.

«Il significato di questo rapporto, che non per nulla nasce da un progetto di collaborazione tra soggetti tra loro diversi come Fondazione Italia Sociale, Deloitte Private e TechSoup Italia, sta nell'esigenza di riflettere sull'importante transizione che il Terzo settore italiano vive in questo momento: il distacco dai modelli del passato è già avvenuto ma l’approdo a nuovi modelli operativi è ancora da completare, così come l'istituzione di un concreto approccio al lavoro in rete, ad una reale contaminazione con il mondo dell'impresa, dell'accademia e il pubblico. Una transizione che può fornire ottimi spunti per

elaborare un piano di sviluppo strategico. Le occasioni d'altronde non mancano: dall'utilizzo delle risorse previste dai fondi di Next Generation EU, alla prossima programmazione europea 2021-2027 relativa ai fondi strutturali di coesione, e fino agli indirizzi che la Commissione europea si accinge a definire entro la fine del 2021 riguardo al Piano d'azione europeo per l'economia sociale», ha commentato **il Segretario Generale di Fondazione Italia Sociale, Gianluca Salvatori.**

Per **Ernesto Lanzillo, Deloitte Private Leader in Italia** «la consapevolezza acquisita da imprenditori, investitori di avere una responsabilità diretta nel contribuire all'accrescimento del benessere dei propri dipendenti e della collettività del territorio in cui operano, acuitasi durante la crisi pandemica che ha riportato al centro delle strategie del profit la responsabilità sociale ed il civismo, possono consentire al non profit di contaminarsi di competenze, soluzioni strategiche ed organizzative che contribuiranno a sviluppare innovazione del loro modo di agire e di incidere sull'ecosistema».

«Il report, nato dalla sinergia virtuosa tra realtà attente e coinvolte nel Terzo Settore, ci restituisce la plastica constatazione che la trasformazione digitale non sia più meramente un'opzione quanto la dimensione strategica entro cui si gioca il futuro delle nostre organizzazioni Non Profit. Una fase di transizione quindi, il cui percorso tocca e sfida gli attuali modelli operativi, di governance e di leadership. Come impresa sociale continueremo a monitorare e supportare la risposta del Terzo Settore a questa sfida, convinti che il percorso di trasformazione digitale sia nutrito dal continuo dialogo e confronto sistematico tra la realtà Non Profit e una comunità di apprendimento inter-organizzativa, fatta anche da voci esperte, che sostenga e nutra la maturità digitale delle organizzazioni Non Profit e dei propri collaboratori», ha infine concluso **Fabio Fraticelli, direttore operativo di TechSoup.**

Dalla ricerca emerge come **il 96% delle organizzazioni non profit intervistate ha una forte esigenza di innovare, con oltre il 70% che dichiara di investire in innovazione sia in ottica di miglioramento della propria offerta di prodotti e servizi, sia per quanto concerne l'ottimizzazione dei processi.** In entrambi i casi, l'approccio è incrementale piuttosto che radicale, si tende quindi a migliorare o adattare l'offerta già esistente rispetto all'introduzione di servizi, prodotti o processi completamente nuovi. Tuttavia, sebbene la maggior parte degli enti (73%) ha dichiarato di aver implementato almeno un'iniziativa altamente innovativa negli ultimi 5 anni, **più del 60% conferma di continuare a incontrare difficoltà nel promuovere l'innovazione.** Le resistenze sono sia endogene sia esogene: all'interno da

parte di dipendenti, collaboratori e volontari, all'esterno il freno principale rimane la Pubblica amministrazione. **A questi ostacoli si aggiunge però un limite nelle governance e negli organi direttivi:** la maggior parte degli enti fatica ad adottare strategie e strumenti operativi per dare esecuzione ad un piano di innovazione e solo il 21% ha definito una strategia di medio-lungo termine con obiettivi dichiarati e misurabili.

Gli ostacoli principali affinché l'innovazione possa divenire una priorità strategica ed operativa rimangono le limitate risorse umane e finanziarie che gli enti del Terzo settore possono allocarvi. Per le organizzazioni che non investono in innovazione, le motivazioni principali sono l'indisponibilità di risorse economico-finanziario (64%) a cui si aggiunge la mancanza di personale sufficientemente formato o con competenze specifiche (34%)". Le stesse dinamiche riguardano i processi di digitalizzazione: le organizzazioni si considerano inclini alle nuove tecnologie, ma, a lato pratico, per quasi la metà del campione le competenze digitali del personale sono basse. Per quanto l'emergenza Covid abbia accelerato i processi di innovazione tecnologica, resta cruciale che ai fini di una reale trasformazione digitale, questa dimensione dell'innovazione, tecnologica e digitale, venga affrontata in termini più strategici e, ancora una volta, sistemici.

**Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, le organizzazioni vedono nel confronto e nel lavoro in rete una spinta fondamentale, ma per farlo è necessario sia un sostegno concreto delle Istituzioni, sia un cambio di passo degli enti di Terzo settore.** Le aree su cui intervenire sono molteplici: dalla professionalizzazione delle risorse umane, alla capacità di condividere al proprio interno strategie e processi decisionali, dalla disponibilità a misurare gli impatti generati fino all'apertura a una reale contaminazione con realtà e ambienti differenti dal proprio.

# Dieci punti per un nuovo welfare di comunità e per i giovani

di Redazione

22 ore fa

**La lettera-appello del network "Per un nuovo welfare" propone una serie di azioni molto concrete da recepire nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Un contributo importante per Draghi e i suoi ministri**



*La Rete **"Per un nuovo Welfare"**, formata da oltre cento Associazioni ed Enti che hanno sottoscritto il 17 aprile 2020 l'Appello della Società Civile per la Ricostruzione di un Welfare a misura di tutte le persone e dei territori, scrive al Presidente del Consiglio Mario Draghi, ai Ministri Andrea Orlando, Roberto Speranza, Marta Cartabia, Patrizio Bianchi, Mara Carfagna, alle Commissioni Affari Sociali e Affari Costituzionali di Camera e Senato e avanza, in dieci punti, una serie di proposte su come intervenire sul Sud, sulla rieducazione penale, sulla medicina territoriale, sullo Ius Soli e i diritti di Cittadinanza in genere, sullo sviluppo sostenibile dei Piccoli Comuni e delle Aree interne, sul welfare di prossimità per gli anziani e le persone vulnerabili, sull'agricoltura, le fonti energetiche, la difesa nonviolenta della Patria, la riforma del Reddito di Cittadinanza, la povertà educativa e i Neet.*

Tra i firmatari, si leggono i nomi di eminenti personalità della Società civile, della Chiesa, di autorevoli esperti sui temi della salute mentale,

dell'integrazione sociosanitaria, della ricerca epidemiologica, dell'economia civile e dell'applicazione del "metodo Budget di Salute" per la produzione innovativa dei sistemi di welfare comunitario e generativo.

Nel Manifesto *Rilanciare e ripensare il Welfare di prossimità, le politiche giovanili e i diritti di cittadinanza dentro il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e nella transizione ecologica* (in allegato) la Rete "Per un Nuovo Welfare" chiede al Presidente del Consiglio, Mario Draghi, ai Ministri Andrea Orlando, Roberto Speranza, Marta Cartabia, Patrizio Bianchi, Mara Carfagna e alle Commissioni Affari Sociali e Affari Costituzionali di Camera e Senato - per il concetto di *Ricostruzione sociale* che ha costituito larga parte del primo discorso Draghi al Senato in occasione della fiducia al Governo - di essere ascoltata per fare la propria parte nella progettazione del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* e nell'avvio della nuova straordinaria esperienza istituzionale del Ministero della Transizione Ecologica.

Sono dieci, i punti di proposta che il Manifesto di "Per un Nuovo Welfare" chiede al Governo Draghi di tenere in considerazione nel *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* e nella programmazione della Transizione ecologica:

1. Rafforzare e qualificare il sistema sanitario nazionale pubblico ed universale ridisegnando e potenziando la rete della medicina territoriale, i servizi socio sanitari di prossimità. Completare la riforma dei **Budget di Salute e delle Case della Salute/Case della Comunità** come principale forma del welfare di prossimità, riconvertendo il sistema delle rette della sanità privata in un sistema di co-progettazione personalizzata capace di incidere sulle determinanti sociali della salute. Dopo la *débâcle* delle RSA è il momento passare da una logica dei "posti letto" ad una **cultura del caregiving**, anche attraverso un vero investimento a favore dell'**accoglienza diffusa delle persone anziane** e la mobilitazione proattiva degli anziani a favore del welfare e dell'ecologia integrale, anche nella forma del "**servizio civile degli anziani**".

2. **Riformare il Reddito di Cittadinanza**, anche in considerazione del fallimento del sistema dei *navigator*. In particolare, "Per un Nuovo Welfare" propone con forza e convinzione la forma dei **Patti per l'Imprenditoria Civile** promuovendo la sinergia tra diversi strumenti di inclusione e di sviluppo come il Microcredito, Resto al Sud, i Piani di Sviluppo Rurale e la difesa dei Piccoli Comuni, gli incentivi alla Cooperazione di Comunità.

3. Riprendere il cammino interrotto nel 2018 di **riforma dell'ordinamento penitenziario**. La Riforma Orlando prevedeva in sostanza un ribaltamento della pena che la società civile sostiene ampiamente e da tempo: la pena

detentiva nelle case circondariali come misura “residuale”, rispetto alle **misure penali alternative**, che dovrebbero costituire la principale forma di esecuzione penale personalizzata.

**4.** Riprendere il cammino verso il **riconoscimento dello *Ius Soli* e dello *Ius Culturae***. Urge **rilanciare l'accoglienza diffusa del SAI**, Sistemi di Accoglienza ed Integrazione, che oggi coinvolgono solo 1.100 sugli 8.000 Comuni italiani.

**5. Sostenere la Comunità Educante** con importanti finanziamenti per i **Patti Educativi territoriali**, i **Budget Educativi** e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri come principali strumenti di contrasto alla povertà educativa. **Urgono strumenti di co-progettazione formativa ed educativa** che diano valore al capitale sociale del paese. Occorre uscire quanto prima dalla logica della “formazione a progetti” che allarga lo iato tra i primi della classe e gli ultimi, investendo sulle leve comunitarie e sugli ambienti di vita.

**6. Sostenere le filiere corte, l'agricoltura biologica, sociale ed inclusiva e i sistemi agricoli che creano coesione sociale nei territori in declino demografico ed economico**; finanziare il welfare rurale differenziandolo dal welfare urbano e metropolitano.

**7.** Riconoscere il **valore economico dei servizi ecosistemici di cui alla legge Borghi** per i piccoli Comuni e le Aree interne.

**8. Investire sulle fonti rinnovabili** favorendo l'abbattimento dei costi di consumo di energia, soprattutto per l'edilizia pubblica e la residenzialità popolare, andando oltre le forme di investimenti a favore delle imprese, garantendo il beneficio in bolletta direttamente al cittadino virtuoso; finanziare i piani di mobilità sostenibile urbana dei piccoli e medi comuni, anche se in dissesto, con fondi dedicati.

**9.** Avviare una graduale **riduzione delle spese militari** e la **riconversione a fini civili delle industrie che producono armamenti** (specialmente se a controllo statale). Sarebbe poi necessaria l'**istituzione del Ministero della Pace** per la diffusione di una cultura di pace per prevenire la violenza e dare voce ai cittadini e ai gruppi che ogni giorno costruiscono la Pace attraverso un impegno costante per la promozione delle libertà fondamentali e dei diritti internazionalmente riconosciuti.

**10.** Investire nell'educazione alla pace e nella difesa non violenta della Patria appostando **nel PNRR il doppio degli attuali fondi dedicati al Servizio Civile Universale** affinché il Servizio civile sia davvero un diritto esigibile universalmente da chi ne fa richiesta: anche quest'anno sono stati circa 70 mila i giovani che avevano fatto domanda a cui è stato detto no

per mancanza di budget. In 10 anni è stata respinta la voglia di impegno di almeno 600mila giovani. L'Italia non può permettersi un simile spreco in coesione sociale.

*Ci rivolgiamo a Lei – si legge nel Manifesto di “Per un Nuovo Welfare” - perché ancora una volta la società civile sia ascoltata e non relegata alla semplice funzione di manodopera delle istanze sociali del Paese. Anche questa volta siamo pronti a fare la nostra parte e ci rimettiamo a Lei perché questo capitale sociale possa essere parte sostanziale della strategia di Ripresa e di Resilienza del Paese, a partire dalla principale attenzione alla costruzione e promozione di una Next Generation in una nazione abitata da più cittadini di età over sessantacinque che da giovani under quindici e dove ancora pervicacemente si nega il diritto di cittadinanza a chi è nato e vive in Italia>.*

In precedenza, il 17 aprile 2020, la Rete “Per un Nuovo Welfare”, aveva trasmesso al Governo Conte l’*Appello della Società Civile per la Ricostruzione di un Welfare a misura di tutte le persone e dei territori.*

Aveva chiesto all’allora Presidente Giuseppe Conte di “*riconoscere un ruolo ai presìdi locali del nostro Capitale Sociale attivando in tutti i Comuni percorsi personalizzati, familiari e territoriali, percorsi in cui il Terzo Settore venga coinvolto nella progettazione sociale territoriale attraverso piani strategici territoriali e misure personalizzate*” ribadendo che “*la crisi si annuncia tale che non basterà la semplice distribuzione di beni materiali affidata al Terzo Settore, occorrerà parlare di riconversione e ricostruzione delle nostre economie globali e locali*”

Dopo il lancio dell’Appello, la Rete “Per un Nuovo Welfare” ha lavorato alla stesura di sette *position paper*, racchiusi nell’Instant book **Per un Nuovo Welfare. Le proposte della Società civile**, edito da VITA, presentati ai tavoli di Governo nazionali e regionali, ottenendo che:

- il Decreto Rilancio varasse per la prima volta una normativa nazionale sui Budget di salute grazie alle audizioni della Rete nella commissione competente della Camera dei Deputati. Conseguentemente sono fossero attivati diversi tavoli regionali sulla stessa materia;
- fosse presentata al Governo la strategia dei Patti educativi territoriali e dei Budget Educativi, che oggi sono attivi in diverse realtà italiane, come metodo innovativo per contrastare la povertà educativa in forma comunitaria e personalizzata;



- fossero presentati i Patti per l'Imprenditoria civile, che completano i percorsi previsti nella misura del Reddito di Cittadinanza;
- i richiedenti asilo rientrassero nei sistemi pubblici di accoglienza ed integrazione da cui erano usciti a seguito dei "Decreti Sicurezza" del 2018 e 2019;
- il Servizio Civile Universale, che era stato ridotto ai minimi termini, fosse potenziato;
- l'accoglienza diffusa e l'incremento residenziale nei comuni a rischio spopolamento fossero inseriti nelle leve del rilancio del paese;
- si plaudisse al rifinanziamento e potenziamento della misura "Resto al Sud".

-----

I firmatari:

#### Reti nazionali

**Angelo Righetti**, Fondatore della Rete di Economia Sociale Internazionale

**Angelo Moretti**, Presidente Rete Economia Sociale Internazionale e  
Presidente Consorzio Sale della Terra

**Alberta Basaglia e Maria Grazia Giannichedda**, Fondazione Franco e Franca Basaglia

**Andrea Mornioli**, Forum Diusuguaglianze Diversità, Dedalus

**Antonio Corbari**, Presidente AIAB , Associazione Italiana Agricoltura  
Biologica

**Carlo Borgomeo**, Presidente Fondazione con il Sud e Presidente Impresa  
Sociale con i Bambini

**Carlo Borzaga**, Presidente Euricse

**Don Francesco Soddu**, Direttore Caritas Italiana

**Don Marcello Cozzi**, Presidente Fondazione Nazionale Interesse Uomo,  
Onlus di Potenza

**Don Virginio Colmegna**, Presidente Fondazione Casa della Carità

**Enzo Costa**, Presidente nazionale Auser  
**Ermete Realacci**, Presidente Fondazione Symbola  
**Ernesto Preziosi**, Presidente Argomenti2000  
**Gabriella Raschi**, Presidente nazionale Gruppi di Volontariato Vincenziano – AIC Italia  
**Giovanna Del Giudice**, Presidente Conferenza Salute Mentale Franco Basaglia  
**Giovanni Battista Costa e Leonardo Becchetti**, NEXT Nuova Economia per Tutti  
**Giovanni Paolo Ramonda**, Responsabile generale Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII  
**Gisella Trincas**, Presidente UNASAM  
**Giulio Santagata**, Rete di Economia Sociale Internazionale  
**Ivan Stomeo**, Presidente Fondazione Futurae Onlus  
**Luciano Carrino**, Presidente Kip School International  
**Luigi Scarola**, Centro per l’Economia Sociale-Nomisma  
**Luigino Bruni ed Elena Granata**, Scuola di Economia Civile  
**Marco Gargiulo**, Consigliere Fondazione “Ebbene”  
**Maria Grazia Guida**, Presidente Associazione Amici Casa della Carità  
**Matteo Truffelli**, Presidente Azione Cattolica Italiana  
**Patrizio Gonnella**, Presidente Associazione “Antigone”  
**Pietro Vittorio Barbieri**, Vicepresidente *Diversity Europe* Comitato Economico Sociale Europeo  
**Riccardo Bonacina**, Fondatore e Coordinatore editoriale di Vita NoProfit  
**Riccardo De Facci, Marina Galati, Caterina Pozzi**, Presidenza CNCA, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza  
**Roberto Rossini**, Presidente ACLI  
**Rosanna Mazzia**, Presidente Associazione Borghi Autentici di Italia  
**Salvatore Cacciola**, Presidente BioAS, Associazione Nazionale Bioagricoltura Sociale  
**Sindaci della Rete dei Piccoli Comuni del Welcome**  
**Stefano Ciafani**, Presidente Legambiente Onlus  
**Stefano Zamagni**, Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali  
**Vito D’Anza**, portavoce nazionale del Forum Salute Mentale  
**Sybille Righetti e Silvia Jop**, Edipo Re

Reti locali

**Alessandro Sirolli**, Presidente 180Amici L'Aquila  
**Angela Natoli**, Coordinatore per la rete sociale e la progettazione della Società Cooperativa sociale Libera..mente, Palermo  
**Antonio D'Alessandro**, Presidente del Consorzio Parsec  
**Antonio Sanfrancesco**, Presidente Società Cooperativa Sociale FILEF Basilicata  
**Aloisa Moncada di Paternò**, vice Presidente dell'Associazione Palermo Mediterranean Gateway, rigenerazione sociale”  
**Cesarino Zago**, già Direttore del Distretto sanitario 1 di Trieste  
**Cristina Netto**, del Gruppo di ricerca e scientifico sui Budget di Salute di Angelo Righetti  
**don Giacomo Panizza**, fondatore “Comunità Progetto Sud” di Lamezia Terme  
**don Mauro Frasi**, Responsabile Casa Famiglia Caritas del gruppo Reti della Carità  
**don Nicola De Blasio**, Direttore Caritas Diocesana di Benevento  
**don Paolo Luigi Zuttion**, Presidente Associazione di Solidarietà Internazionale Jobel Onlus  
**Elena De Filippo**, Presidente Cooperativa Sociale Dedalus  
**Franco Rotelli**, Psichiatra già Presidente Commissione Sanità del Consiglio Regionale Friuli Venezia Giulia  
**Gaetano Giunta**, Segretario generale Fondazione Comunità di Messina  
**Gianni Tognoni**, Dipartimento di Rianimazione ed Emergenza, Università di Milano  
**Giorgio Marcello, Sabina Licursi, Emanuela Pascuzzi**, Dipartimento di Scienze politiche e sociali, Università degli Studi della Calabria  
**Giovanni De Plato**, Psichiatra  
**Giuseppe La Rocca**, Direttore Fondazione di Comunità di Agrigento e Trapani  
**Leandro Limoccia**, Presidente Collegamento Campano Contro le Camorre  
**Lidia De Sanctis**, Associazione “Volontariato Giuseppe Tedeschi” Campobasso  
**Livia Zaccagnini**, Operatrice culturale  
**Luciana Delle Donne**, Ceo Fonheur “Made in Carcere”  
**Maurizio Bonati**, Responsabile del Dipartimento di Salute Pubblica, Istituto di Ricerche Mario Negri, Milano  
**Michele Petraroia**, Presidente ANPI Basilicata  
**Paola Capoleva**, Presidente del CSV Lazio  
**Paolo Crepet**, Psichiatra

**Pietro Pellegrini**, Direttore Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale Dipendenze Patologiche Ausl di Parma

**Salvatore Soresi**, già professore ordinario presso il Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata Università degli Studi di Padova

**Simmaco Perillo**, Presidente Consorzio Nuova Cucina Organizzata (NCO)

**Suor Aurelia Raimo**, Responsabile dell'Ufficio di Progettazione e Sviluppo per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice della Provincia dell'Italia Meridionale (Campania, Puglia, Calabria, Basilicata), Malta e Albania.

**Suor Maria Rosaria Tagliaferri**, Provinciale per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Salesiane di Don Bosco) Italia Meridionale (Campania, Puglia, Calabria, Basilicata), Malta e Albania

## Il pisano Bani confermato alla presidenza della Uisp Toscana

22 FEBBRAIO 2021

**firenze.** Un congresso che non si è fatto fermare dalla pandemia, quello della Uisp Toscana, il 12° dalla sua formazione, che si è svolto nei giorni scorsi in forma mista tra presenza in sede a Firenze e online su piattaforma digitale. Il congresso ha visto la conferma del presidente uscente, il pisano **Lorenzo Bani**, che, nella propria relazione, non ha nascosto le grandi difficoltà dettate dal momento storico per il mondo sportivo dilettantistico, ma allo stesso tempo ha sottolineato come «il cuore e la bussola per il superamento di questa dolorosa esperienza debbano essere la solidarietà, la ripresa di forti relazioni sociali e l'integrazione».

«Come Associazione di Promozione Sociale – ha proseguito Bani – questo deve essere il nostro compito principale, da perseguire con tutti gli strumenti possibili, puntando sul valore sociale dello sport e su ogni modalità di intervento nel campo ricreativo ed educativo, creando reti di alleanze con istituzioni e soggetti associativi. Nel malessere e nella crisi della politica noi dobbiamo continuare, come associazione, ad essere un argine alla deriva populista, al qualunquismo, agli egoismi individuali e di categoria, al razzismo, all'intolleranza».

L'intervento di Bani è stato ascoltato e seguito da molti saluti istituzionali, in primis quello del presidente della Regione **Eugenio Giani**: «Il congresso dell'Uisp è un punto di riferimento per tutto il mondo dello sport. Oggi nel vivere lo slogan “dalla parte dei diritti” ci porta all'attenzione come proprio nel Covid la visione sociale dello sport viva una grande difficoltà. Più del 30% degli italiani tre anni fa faceva dell'attività motoria una componente importante della propria vita: un patrimonio che non dobbiamo disperdere». —

**LA NAZIONE PONTEDERA**

# Sindaci di corsa contro il Covid Grande successo della maratona Uisp

Condividi [Tweet](#) [Invia tramite email](#)



Anche i sindaci del Comprensorio hanno partecipato ieri all'iniziativa Corri contro il Covid, la mini maratona 'a distanza' della Uisp Zona del Cuoio. Una manifestazione benefica, il cui ricavato è devoluto al reparto Covid dell'ospedale San Giuseppe di Empoli. La competizione veniva fatta individualmente ed i primi cittadini dei nostri Comuni hanno macinato, ognuno, diversi chilometri. Erano tutti presenti: Simone Giglioli per San Miniato, Giulia Deidda per Santa croce, Giovanni Capecchi per Montopoli e Gabriele Toti per Castelfranco. I sindaci hanno voluto partecipare e testimoniare l'impegno in questa fase della pandemia. L'evento si è aperto il 13 febbraio scorso e si è chiuso ieri. Il bilancio dell'iniziativa e di quanto raccolto da devolvere all'ospedale sarà reso noto nei prossimi giorni.

## Fit walk per tenersi in forma: quando camminare insieme è più facile

Da [Benedetta Giorgi](#) / 3 giorni fa / [Salute](#) / [Nessun commento](#)



### A partire dal 2 marzo e fino a luglio, riprendono a Sala Baganza i “Gruppi di cammino” organizzati da Uisp

*Tornano a Sala Baganza i “Gruppi di cammino” organizzati da Uisp, per mantenersi in forma e riscoprire il territorio in compagnia.*

*Dal 2 marzo a fine luglio, per 20 settimane sarà possibile ritrovarsi in piazza Gramsci, secondo orari e date prestabiliti, per dedicarsi a questa sana attività motoria, buona per tutte le età, affiancati da un istruttore che accompagnerà i “camminatori” lavorando su ritmo, esercizi di riscaldamento e stretching, lungo percorsi di 6 chilometri circa per la durata di un’ora. L’iniziativa si inserisce nel programma di prevenzione attraverso il quale l’amministrazione comunale salese intende favorire il benessere psico-fisico dei cittadini, offrendo a tutti la possibilità di fare movimento.*

*«Da circa due anni stiamo sperimentando quest’attività che ha visto una crescente partecipazione – commenta l’Assessore salese alle Politiche sociali Giuliana Sacconi –. Crediamo di fare cosa gradita alla nostra comunità nell’organizzare insieme a UISP questi “Gruppi di cammino”, dove insieme ad una sana attività fisica si ha la possibilità di socializzare, naturalmente sempre con le idonee modalità che le regole anti covid 19 ci indicano al momento».*

*Le camminate si effettueranno infatti nel rispetto assoluto di tutte le regole e le norme di sicurezza: il distanziamento sociale è garantito (si sta all’aria aperta) e occorrerà indossare la mascherina.*

#### **PRIMO APPUNTAMENTO**

*Il primo appuntamento è già stato fissato per martedì 2 marzo alle 18, con partenza da*

*piazza Gramsci. Sempre nel mese di marzo verrà inoltre organizzata una videoconferenza medica online sui benefici delle camminate nel prevenire diverse malattie, anche croniche, mentre nel periodo da aprile a giugno, l'attività sarà arricchita anche con ginnastica leggera da svolgersi all'aperto (Yoga o Pilates).*

*La partecipazione ai "Gruppi di cammino" è gratuita, ma sarà necessario iscriversi alla UISP 2021, acquistando la tessera ad un costo di 11 euro comprensiva di assicurazione, e munirsi di un certificato medico per attività non agonistica.*

*Per conoscere le modalità dell'iscrizione e tesseramento, si può inviare una email all'indirizzo [infocorsi@uispparma.it](mailto:infocorsi@uispparma.it), o contattare Rocco allo 0521-707411.*

*È possibile anche presentarsi e iscriversi direttamente alla partenza delle camminate, ma bisognerà essere già in possesso del certificato medico richiesto.*



## Sport

# Country Adriatico, a Fermo vince Nicola di Piero: doppietta per il team anconetano

Il portacolori del Team e Motoclub Carpediem Offroad è salito sul gradino più alto del Trofeo Cross Country dell'Adriatico per la classe Maxienduro Bicilindrici, davanti a Gianluca Borroni



Redazione

22 febbraio 2021 11:23

Sabato scorso si sono svolte al Cross Park Monte Rosato di Fermo le premiazioni dei campionati Uisp Marche Motorismo 2020 nel pieno rispetto delle normative per la pandemia. Nicola Di Piero, il portacolori del Team e Motoclub Carpediem Offroad è salito sul gradino più alto del Trofeo Cross Country dell'Adriatico per la classe Maxienduro Bicilindrici, davanti a Gianluca Borroni, del medesimo team.

Il centauro anconetano ha portato la sua KTM 950 Superenduro griffata "Ancona Today" al primo posto su 4 gare su 5 del famoso Trofeo Cross Country dell'Adriatico. Questo trofeo si contraddistingue dagli altri poiché le gare hanno un'unica lunga manche da 1 ora di durata e vengono svolte su circuiti lunghi, spesso si uniscono pista da motocross con dei campi fettucciati o addirittura dei veri e propri tratti di enduro. Prossimo impegno di Nico "Traverso", la prima gara della stagione 2021 sempre per il Trofeo Cross Country il 21 marzo alla pista di San Ginesio di Arcevia.

## Motorismo UISP, presentata sabato 20 febbraio la stagione 2021 e premiati i campioni del 2020



[21/02/2021](#) - Una bellissima giornata di sole ha accolto gli amanti del motocross e dell'enduro targati UISP, che si sono ritrovati sabato 20 febbraio sul circuito di Monterosato (Fermo) per un primo allenamento in vista dell'attività nazionale prevista per la stagione sportiva 2021.

L'intero tracciato è stato messo a disposizione per l'allenamento dei crossisti, mentre per gli enduristi è stata allestita un'area adiacente al circuito. Nell'occasione si è svolta anche la premiazione di tutte le attività a due ruote a motore della stagione sportiva 2020, gestita in maniera impeccabile dal settore Motorismo UISP che ha garantito tutte le norme di sicurezza sanitaria e più stretta osservanza delle vigenti normative legate al Covid19. Presente alla premiazione, oltre all'intero Staff Motociclistico UISP, l'assessore con delega alle politiche sportive Alberto Scarfini.

Elenco dei premiati:  
Premiati Enduro - Categoria Elite: Genangeli Matteo, Brisigotti Michele, Graziosi Fabio. Cat. Super - 125 2T e 250 4T: Tosti Riccardo, Bettinelli Marco, Montali Andrea. Cat. Super - OLTRE 125 2T/OLTRE 250 4T: Scattolini Fabrizio, Stolfi Fabio, Vitali Riccardo. Cat. Promo - 125 2T e 250 4T: Bevilacqua Emanuele, Aringolo William, Dottori Lorenzo, Tosti Giorgio, Mazza Luca. Cat. Promo - Oltre 125 2T/Oltre 250 4T: Montali Gianmarco, Gabrielloni Mirko, Giache' Riccardo, Mattei Marco, Giuliani Roberto. Cat. Promo - Under 20: Giulianelli Leonardo, Simoncelli Davis, Diletti Leonardo. Cat. Epoca 1: Andreucci Alessio. Cat. Epoca 2: Fabio Taborro, Cagnini Fabrizio. Cat. Cadetti Under 16 - 50cc: Corsi Valentino.

Premiati Cross Country – Cat. Elite: Corsi Valentino, Fabrizi Samuele, Casoni Mirko. Cat. Super: Cingolani Luca, Stacchiotti Siliano, Devi Michael. Cat. Veteran: Pagani Andrea, Simioni Roberto, Re Romano, Paolozzi Euro, Angeletti David. Cat. Promo: Bevilacqua Emanuele, Gabrielloni Mirko, Sgolastra Alex, Santangeli Matteo, Mazza Luca. Cat. Mini 65: Mozzoni Michele, Santecchia Fabio, Diomedi Leon, Cocci Valerio, Bugiolacchi Sebastiano. Cat. Mini 85: Boriani Andrea, Sacripanti Alessio, Piersigilli Luca, Rossi Christian, De Maria Diego, Carloni Edoardo, Stella Lorenzo, Pierfederici Alessandro, Persi Alex, Antonella Matteo. Cat. Coppie: Giuliani-Tassi, Bilo-Veronese, D'angelo-D'angelo. Cat. Maxenduro Bi: Di Piero Nicola, Borroni Gianluca. Cat. Maxenduro Mono: Guerrieri Pietro.

Premiati Motocross - Cat. Agonisti mx1: Costantini Davide, Giampieri Mattia. Cat. Agonisti mx2: Cecchini Manuel, Federici Gianmarco. Cat. Ago+Esp 125: Lamponi Marco, Baioni Thomas. Cat. Amatori 125: Valentini Filippo, Ombrosi Samuele, Schiavoni Matteo. Cat. Amatori Mx1: Giovannelli Manuel, Fossi Francesco, Bugatti Simone, Angeloni Lorenzo, Scocco Diego. Cat. Amatori Mx2: Mascioni Lorenzo, Scarponi Roberto, Bartolacci Michele, Giulietti Alessandro, Induti Anthony. Cat. Esperti Mx1: Cerquetella Mattia, D'angelo Daniele, Di Mare Nico. Cat. Esperti Mx2: Rinaldoni Mattia, Leonori Jonathan, Mei Alessandro. Cat. Hobby 125: Borgogelli Valerio, Gentile Ascanio, Picchi Lorenzo, D'angelo Paolo, Mancini Manuel. Cat. Hobby Mx1: Ferrante Mauro, Di Iorio Mirco, Priori Daniele, Rossini Giordano, Tiberi Gianluca. Cat. Hobby Mx2: Ambrosini Matteo, Sarti Tayo, Casettari Riccardo, Del Mastro Riccardo, Fucili Fabio. Cat. Over 40 amatori : Angeletti David, Milozzi Alessandro, Ballistreri Mario. Cat. Over 50 amatori: Mancini Johnny, Cardellini Stefano, Pupilli Silvio. Cat. Over 40 Hobby : Cagnucci Luigi, Persi Simone, Caprioni Alfonso. Cat. Over 50 Hobby : Felici Taino, Severini Fabio, Paolozzi Euro.

Premiati Minicross – Cat. Mini 85 Promo: Cavallari Andrea, Sacripanti Alessio, Scipioni Kevin, Boriani Andrea, Portesi Leonardo, Mandozzi Lorenzo, Caprioni Nicola, Persi Alex, Rossi Mercanti Jacopo, Savi Manuel. Cat. Mini 85 Espert: Zagaglia Marco, Lapenna Francesco , Gentile Ascanio. Cat. Mini 65: Cocci Valerio, Baldacci Mattia, Mozzoni Michele , Amali Cristian, Santecchia Fabio, Paci Erik, Diomedi Leon, Belli Pietro, Mondelci Filippo, Pomi Giorgio.

Premiati Epoca – Cat. Epoca 125 2T: Montironi Roberto, Gismondi Gianni, Mancini Manuel. Cat. Epoca Classic: Borgogelli Francesco, Diny Yuri. Cat. Epoca New: Civitarese Valentino, Liberti Alessio, Ricci Gabriele. Cat. Epoca Veteran: Pupilli Silvio, Amati Giorgio, Pasquini Roberto. Cat. Epoca Vintage: Carosi Emanuele, Piersigilli Di Ego, Ricci Mirco. Cat. Femminile: Fabi Jessica , Saccomandi Alexa.

da **Uisp Marche**

# PUTIGNANO

## Informatissimò

lunedì 22 febbraio 2021 ore 14:45

## Pallamano Putignano, la Joker Uisp'80 fa il bis

Dopo la vittoria all'esordio assoluto di sabato scorso, la Joker UISP'80 Pallamano Putignano si regala un altro weekend di festa vincendo anche il debutto casalingo contro l'Altamura con il risultato di 26-14



Putignano Ba - Il risultato è frutto di una grande prestazione difensiva di Laterza e compagni che hanno ribattuto colpo su colpo agli attacchi degli ospiti spesso alla ricerca dell'uno contro uno o il due contro due, per mandare i loro uomini a tu per tu contro il portiere.

Infatti solo 2 gol su 14 dei biancorossi sono arrivati da tiri da oltre i 9 metri. Sull'altro fronte la Joker UISP'80 ha fatto grandi fortune con i tiri da lontano soprattutto con gli ispiratissimi Losavio e Laterza, entrambi autori di ben 5 reti a testa dalla lunga distanza, a cui se ne devono aggiungere altre 5 segnate da Mele, Gensano e Notarangelo.

Mister Perrini decide di confermare 5 elementi dei sette partenti dal primo minuto nella vittoriosa trasferta di Andria. Nebbia sostituisce egregiamente Ignazzi tra i pali, mentre Casulli ha preso posto come secondo a sinistra in sostituzione di Adone, effettuando una grande prova contro il mancino Loporcaro. Come detto tutta la squadra ha girato piuttosto bene in difesa, raddoppiando sistematicamente sugli attacchi degli ospiti che cercavano spesso lo sfondamento "di forza" della linea di difesa. Emblematico è stato il recupero di palla effettuata dai putignanese durante un'azione in cui è stata costretta a difendersi con soli tre uomini per l'esclusione temporanea contemporanea di Losavio, Martucci e Casulli. In attacco, invece Laterza e compagni sono partiti come un diesel, faticando un po' nella prima parte, ma una volta preso il giusto numero di giri non si sono più fermati. Infatti per avere il primo vantaggio dei padroni di casa bisogna aspettare il 15esimo minuto quando Losavio porta i suoi sul 6-5. Poi la Joker UISP'80 non lascia più il pallino del gioco agli avversari e la prima frazione si conclude sul +5 (13-8 il risultato alla prima sirena). L'intervallo non cambia l'inerzia del match, anzi alla ripresa il Putignano piazza subito due

reti con Notarangelo e capitano Laterza che sono il preludio di un secondo tempo di gestione e di incremento del divario, grazie anche ad una maggiore freschezza e alla possibilità di inserire forze fresche. Mister Perrini fa ruotare infatti tutti gli uomini a disposizione ricevendo da tutti riscontri positivi. Fa il suo esordio tra i "grandi" anche il portiere Ezio Romanazzi chiamato in causa per cercare di parare un rigore a Lanzolla. Alla fine il triplice fischio dei signori Lorusso e Fasano fa scattare la festa per i padroni di casa che chiudono il match sul 26-14.

Ora Laterza e compagni hanno di fronte tutta la settimana per prepararsi al prossimo match che si svolgerà nell'insolito orario domenicale delle 17:30 contro l'Innotech Serra. I ragazzi di mister Cassone, dopo il riposo forzato nel primo turno di campionato, sabato scorso hanno strapazzato la Fidelis Andria con il risultato di 39-21. Il Putignano dovrà affrontare una squadra molto giovane, ma come si può vedere molto offensiva e preparata fisicamente. Servirà ancora la migliore versione difensiva per fermare i ragazzi del presidente Soleti, ex allenatore qui a Putignano tanti anni fa, che può contare tra le sue fila anche un altro ex come il terzino/centrale mancino Mario Gallo.

Joker UISP'80 Pallamano Putignano vs Altamura: 26-14 (13 – 8 PT)

Putignano: Adone, Bianco, Casulli 4, Gensano 2, Laera 2, Laterza 7, Losavio 6, Martucci, Mele 1, Notarangelo 4, Romanazzi V., Tinelli, Togato, Nebbia, Ignazzi, Romanazzi E.; All. Perrini.

Altamura: Castellano, Cavalla 1, Colamonaco 2, Cramarossa, Di Geo, Fiore, Lanzolla 3, Locapo 3, Loporcaro 2, Lorusso, Nicoletti 2, Pepe, Popolizio, Scalera 1; All. Loviglio.

Arbitri: Fasano – Lorusso A;

Classifica: JOKER Putignano 4; Innotech Serra 2\*; Crotone, Altamura 1; Fidelis Andria, Fasano\*\* 0.

\*una partita in meno

\*\*due partite in meno

Altre partite della settimana:

Innotech Serra – Fidelis Andria: 39-21:

Crotone – Fasano: rinviata per la quarantena a cui è sottoposto il Fasano;

*Ufficio stampa UISP'80 Pallamano Putignano*

12 TV PARMA

## **Bosi, Pincolini e Grignaffini a Bar Sport**

Lunedì 22 ore 21

---

21 febbraio 2021, 12:08



Torna domani sera su 12 Tv Parma (ore 21) l'appuntamento con Bar Sport, il tradizionale talk show del lunedì sul Parma condotto da Carlo Brugnoli e Ilaria Notari. Oltre ai temi proposti dalla partita con l'Udinese, verranno approfonditi i temi legati alla precaria posizione di classifica del Parma resa ancora più preoccupante dai risultati delle dirette avversarie nella lotta per non retrocedere. Insomma, bisogna portare a termine un campionato che pare già segnato a febbraio e bisognerà vedere anche quali sono le strategie della società in vista della prossima stagione. Gli ospiti di stasera saranno il vicesindaco Marco Bosi (con il quale si affronterà anche il tema stadio), il preparatore atletico ex Parma e Milan Vincenzo Pincolini, il critico enogastronomico e grande appassionato di calcio Andrea Grignaffini, Roberto Rodio dell'Uisp e il responsabile del sito «Piutre» dedicato al fantacalcio, Pietro Razzini. Come al solito spazio ai commenti del tifosi che potranno inviare sms e messaggi whatsapp al 3339200170.